

# Il Monte del Carmelo



Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) [www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it](http://www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it) [ilmontedelcarmelo@gmail.com](mailto:ilmontedelcarmelo@gmail.com)  
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.F. / P. IVA 00712690742

## LEONE XIV AI CARMELITANI: «SIATE TESTIMONI DI UNITÀ IN UN MONDO DIVISO»

di Paola Loparco

Si è svolto dal 9 al 26 settembre a Malang, in Indonesia, il Capitolo generale dell'Ordine dei Carmelitani, un appuntamento che, ogni sei anni, richiama i figli del Carmelo a un tempo di discernimento, di preghiera e di rinnovamento. A loro Papa Leone XIV ha voluto inviare un messaggio di incoraggiamento, indirizzato al priore generale padre Mícheál O'Neill, nel quale emerge tutta la profondità spirituale e pastorale della tradizione carmelitana: contemplazione, fraternità e servizio.

Il Santo Padre, nel suo scritto, richiama i religiosi a custodire *“il vincolo della carità nelle comunità”* affinché diventi segno di unità e riconciliazione in una società sempre più segnata da divisioni e polarizzazioni. È un invito che risuona ben oltre i chiostri carmelitani: riguarda la Chiesa intera, chiamata oggi a essere segno di comunione in un tempo in cui la frammentazione sembra l'unico linguaggio possibile.

Il tema scelto per il Capitolo – *“La nostra fraternità contemplativa discerne la sua missione”* – offre una chiave di lettura profonda per il cammino dell'Ordine. Non si tratta solo di un esercizio di introspezione spirituale, ma di un vero e proprio discernimento comunitario che nasce dalla preghiera silenziosa e condivisa. È nel silenzio, sottolinea il Papa, che il carmelitano impara a *“leggere i segni dei tempi”*, soprattutto *“attraverso la prospettiva dei poveri”*. Solo chi coltiva una quiete interiore può riconoscere la voce di Dio che parla nella storia e rispondere con *“silenziosa costanza d'amore”*, quella fedeltà discreta e

perseverante che caratterizza i grandi testimoni della fede.

La Regola carmelitana, ricorda Leone XIV, invita a *“fare qualche lavoro”*: un'espressione semplice, ma carica di significato. Il lavoro, per il carmelitano, non è soltanto un dovere, ma un modo per incarnare lo sguardo amorevole di Cristo sul mondo. È attraverso la predicazione, l'accompagnamento spirituale, l'impegno educativo o parrocchiale che il religioso traduce la contemplazione in azione, la preghiera in carità concreta.

Il Papa affida poi l'intero Capitolo all'intercessione della Madonna del Monte Carmelo, invocata come Madre e modello di docilità allo Spirito. Nella sua presenza silenziosa e fedele Maria diventa icona della Chiesa che custodisce e medita la Parola, che genera unità e speranza anche nei tempi di smarrimento.

Questo richiamo alla unità nella carità arriva in un momento storico in cui le nostre comunità, religiose e civili, sono attraversate da contrapposizioni e da una crescente solitudine spirituale. Il messaggio del Papa ai Carmelitani parla dunque anche a noi: siamo chiamati, ognuno nel proprio ambiente, a riscoprire la forza della fraternità e la necessità del discernimento comunitario.

Il mondo non ha bisogno di parole gridate, ma di testimoni che vivano con coerenza la pace interiore che nasce dalla preghiera. Il Carmelo, con la sua tradizione di silenzio, ascolto e amore operoso, continua ad essere una sorgente di luce per la Chiesa e per l'umanità.

In un tempo che divide, la vera missione è unire. E questa unità, come ricorda Leone XIV, nasce solo dal cuore orante, da quella *“quiete che permette di vedere i segni dei tempi”* e di rispondere con l'amore paziente e forte che viene da Dio.



## L'ULTIMO SALUTO A DON PIERO

di Michele Sgura

Lo scorso 22 ottobre ha concluso la sua esperienza terrena a 73 anni il compianto don Piero Suma. Nel suo quasi cinquantennale ministero sacerdotale ha servito numerose comunità con le quali ha profondamente intrecciato la sua vita.

Dopo i primi anni a Brindisi, è stato vice parroco a Cellino San Marco dal 1978 al 1983. Quindi, per vent'anni parroco nella Chiesa Madre di Locorotondo.

Nel 2003 è diventato parroco della Madonna del Pozzo in Ostuni adoperandosi per l'adeguamento dell'aula liturgica. Dal 2014 al 2024 è stato parroco della Concattedrale in Ostuni, promuovendo lo spostamento degli uffici parrocchiali nella più centrale chiesa di San Francesco e facendosi promotore di numerose iniziative culturali e sociali, fra cui il restauro della statua argentea di Sant'Oronzo, due pregevoli pubblicazioni sulla storia del Santo protettore e in ultimo la tanto attesa storia della Cattedrale stessa.

Come parroco della Concattedrale ha operato a stretto contatto con le realtà che vivono all'interno del perimetro parrocchiale fra cui la nostra Arciconfraternita. Numerosi sono stati anche gli incarichi che ha ricoperto a livello diocesano fra cui quello di vicario episcopale per la vita religiosa e in particolare quello di direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute. Una volta diagnosticata la grave malattia che ha affrontato negli ultimi due anni, ha offerto con coerenza questa esperienza in unione al sacrificio della croce di Cristo, vivendola come un ultimo e definitivo esercizio del ministero di pastorale dei malati.



### CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE DI OSTUNI

Tutte le domeniche ore 8:00 Santa Messa

#### NOVEMBRE 2025

**Sabato 1 - Festa di Ognissanti**  
ore 8:00 Santa Messa

**Domenica 2 - Commemorazione dei Defunti**  
ore 8:30 Santa Messa in suffragio delle Consorelle e dei Confratelli Defunti (gentilizio dell'Arciconfraternita)  
ore 15:00 Santa Messa presieduta dal Vicario foraneo don Maurizio Caliendo e concelebata da tutti i sacerdoti della Città (Cimitero)

**Domenica 16 - Pellegrinaggio al Cimitero**  
ore 7:15 Raduno presso la chiesa del Carmine  
ore 8:00 Celebrazione Santa Messa. Al termine benedizione delle tombe

**Martedì 18**  
ore 17:30 Santo Rosario  
ore 18:00 Incontro e Santa Messa presieduta da padre Emanuele dei Carmelitani Scalzi di Jaddico Brindisi

**Domenica 23 - Festa di Cristo Re**  
ore 8:00 Santa Messa. Gli alimenti offerti durante la celebrazione saranno devoluti ai bisognosi della città. Le somme raccolte saranno destinate alle Missioni

**Giovedì 27 - Festa della B.V. della Medaglia Miracolosa**  
ore 17:30 Recita del Santo Rosario, a seguire celebrazione eucaristica, benedizione delle medaglie con imposizione comunitaria della Medaglia

#### DICEMBRE 2025

**Lunedì 8 - Festa dell'Immacolata Concezione**  
ore 7:30 Santo Rosario  
ore 8:00 Santa Messa con la benedizione delle Medaglie Miracolose, seguirà la supplica alla Vergine e la distribuzione delle Medaglie ai fedeli presenti

**Martedì 9 - Benedizione dei Bambinelli**  
ore 17:00 Benedizione Bambinelli: la capanna di Gesù Bambino sarà offerta a tutti i bambini, ragazzi e giovani presenti

**Triduo in onore di Santa Lucia**  
**Mercoledì 10 - Giovedì 11 - Venerdì 12**  
ore 18:30 Santo Rosario  
ore 19:00 Santa Messa

**Sabato 13 Festa di Santa Lucia**  
ore 18:30 Santo Rosario  
ore 19:00 Santa Messa, al termine, benedizione con la Reliquia

**Giovedì 25 - Natale**  
ore 8:00 Santa Messa e scambio degli auguri

**Venerdì 26 - Santo Stefano**  
ore 8:00 Santa Messa

**25 - 26 dicembre / 1 - 6 gennaio**  
ore 17:00 Visita al Presepe realizzato nella chiesa del Carmine

**Giovedì 1° gennaio 2025 - Santa Maria Madre di Dio - Capodanno**  
ore 8:00 Santa Messa e scambio degli auguri

## I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

# L'«ET IN HORA MORTIS NOSTRAE» DI F. ANDREA DA S. TOMASO

di Angelo Sconosciuto

«*P*rega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte»: nel mese considerato nella Chiesa cattolica il mese dei fedeli defunti, quale periodo dedicato alla preghiera e al ricordo delle anime dei defunti, in particolare quelle che si trovano in Purgatorio, la preghiera dell'Ave Maria lascia riflettere. Lo hanno fatto in diversi e in queste ore (novembre è il mese anche dei più noti appuntamenti di antiquariato librario) è presente sui cataloghi «L'Ave Maria esplicata e predicata dal reverendo padre F. Andrea da S. Tomaso divisa in due tomi», stampato «In Genova per Gio. Maria Farroni» nel 1652. È una seconda edizione: la prima dovrebbe essere anteriore di un anno e quel F. Andrea da S. Tomaso è il componente della «Congregazione dei Padri Scalzi Agostiniani d'Italia» che già nel 1636 aveva dato alle stampe, sempre a Genova, il «Trattato molto utile e dilettevole, pieno di varij concetti, e discorsi teologici sopra l'impresa della Compagnia della Colonna del suffragio per li morti ... Diviso in tre parti». Apparteneva alla famiglia Leveratto, si chiamava al secolo Antonio Maria e di lui si sa ben poco se non che la sua famiglia era antica e «originaria della Val Polcevera trasferita in Genova verso il 1520», che aveva un parente domenicano studioso di S. Tommaso, mentre lui, figlio del «quondam Girolamo», agostiniano appunto, «fu insigne teologo e celebre predicatore e diede alle stampe molte opere di pietà e di grande dottrina».

Nell'«Ave Maria esplicata», sono le prediche pubblicate nel secondo tomo quelle che il frate Andrea dedicò all'«ora pro nobis peccatoribus, nunc et in hora mortis nostrae». Ne pronunciò due solo all'«ora pro nobis», dicendo che «Maria fu eletta per Madre di Dio, acciò aiuti, e preghi per noi» e ribadì «quanto è presta a soccorrere e pregare per gl'huomini»; due alla sola parola «peccatoribus», e spiegò che «fu fatta Madre di Dio, acciò aiuti, e soccorra li peccatori» e che «esercita molto bene Maria quest'ufficio di avvocatessa de' poveri, sempre intercedendo per loro»; ben quattro al solo avverbio «nunc» e già apre il dialogo tra questa e l'altra vita, perché predicò su «Come la Vergine accompagnò Christo in Cielo», perché «Maria con le sue orationi fece scender sopra l'Apostoli lo Spirito Santo», «Maria ha fatto conoscere,



è honorare la Santissima Trinità dagli huomini» e «Maria fu cagione, che Christo si sacramentò». Ed eccoci all'«et in hora mortis nostrae». F. Andrea dedica due riflessioni, facendo pensare il cristiano di ogni tempo: «Maria combatte per noi nell'ora della morte, e vince li nostri nemici», è la prima predica; «Come la Vergine suffraga, e aiuta l'anime del Purgatorio» è l'altra.

«È cosa certa, che la morte dell'huomo consiste in un istante, quando si separa l'anima dal corpo; come dunque S. Chiesa invoca Maria, acciò preghi per noi nell'ora della morte? qual è quest'ora della morte, nella quale habbiamo bisogno, che la Vergine ci soccorra con le sue orationi?», esordisce e quasi compendiando tutti i titoli delle prediche fin qui riferiti conclude: «...mediante le sue preghiere, restiamo liberi da quell'atroci pene del purgatorio, e se ne voliamo nella patria Celeste; à goder eternamente Iddio Benedetto in sua compagnia».

## MARIA E I GIOVANI

### INTRODUZIONE ALLA LITURGIA DELLA PAROLA

di Ginevra Viesti

*Lunedì 14 luglio, in occasione dei solenni festeggiamenti per la Beata Vergine del Monte Carmelo, la nostra Arciconfraternita ha ospitato una meditazione guidata dalla prof.ssa Ginevra Viesti, che ci fa piacere riproporre in questo breve estratto.*

Maria, la giovane di Nazareth, rappresenta da sempre una figura di straordinaria attualità. È una ragazza semplice, poco più grande di molti adolescenti di oggi, con sogni e progetti simili a quelli di tante giovani donne del suo tempo: sposarsi, avere una famiglia, vivere serenamente nel proprio villaggio, ma tutto cambia quando riceve l'annuncio dell'arcangelo Gabriele.

Con il suo "sì", Maria accetta un progetto che va oltre i suoi desideri personali e oltre le aspettative della sua cultura e della sua famiglia. Dice "no" a un futuro già scritto e sceglie qualcosa di molto più grande, che ancora non comprende del tutto, ma che sente giusto. In questo, Maria ci insegna che la libertà vera non è fare ciò che si vuole, ma scegliere ciò che ha senso, ciò che costruisce e dà vita, anche quando è difficile. Il suo *fiat* è un atto di fiducia, di coraggio e di libertà: la risposta di chi si mette in gioco, di chi è disposto a rischiare per amore.

I ragazzi conoscono bene questa spinta interiore: quando sentono che una causa è giusta, quando credono davvero in qualcosa, sanno dare tutto. Sono capaci di generosità, dedizione e sacrificio. Maria somiglia a loro proprio in questo: nella forza con cui, da giovane, ha detto "eccomi!". La sua risposta – *"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"* – non è atto di cieca obbedienza, ma una scelta libera e piena. È la decisione di chi sa che vale la pena donarsi per qualcosa di più grande.

L'arcangelo Gabriele la chiama *"piena di grazia"* (Lc 1,28). Così la Chiesa la riconosce e la prega: come colei

in cui abita la grazia di Dio, come tempio dello Spirito Santo. È lo Spirito che le dona la fede profonda, la speranza forte, la capacità di aderire liberamente al progetto di Dio, il coraggio della compassione. A pensarci bene, lo Spirito Santo dona qualcosa di speciale anche a ogni bambino e ragazzo. Ognuno riceve talenti, capacità, desideri e energie vitali che lo rendono unico. Alcuni di questi doni emergono subito, altri si scoprono col tempo, altri ancora hanno bisogno di qualcuno che ci aiuti a riconoscerli.

Chi ha questo compito? La famiglia, la scuola, la Chiesa, gli amici: tutti insieme formano quella rete che accompagna la crescita dei più piccoli. Quando queste realtà collaborano, mettendo al centro il bene dei ragazzi, ciascuno può fiorire in modo sano e armonioso. È come un'unica voce materna e un'unica mano che sostiene e guida lungo il cammino.

Un tempo, per le strade di Ostuni vecchia, l'educazione era una responsabilità condivisa: ogni adulto si prendeva cura anche dei figli degli altri. Quella che oggi può sembrare un'"invasione di campo" era in realtà una rete di affetto e di attenzione diffusa.

Oggi, più che mai, i bambini e gli adolescenti hanno bisogno di adulti che guidino, sostengano e accompagnino. Cercano figure autorevoli, credibili e coerenti: adulti che parlino con una sola voce, che vivano ciò che dicono. Gli adolescenti osservano, ascoltano, notano le nostre incoerenze. Se non trovano armonia tra parole e gesti, si allontanano.

Nel *Paradiso* della Divina Commedia, Dante ci regala un'immagine straordinaria di Maria attraverso le parole di San Bernardo: è lei che rivolge lo sguardo all'Eterno, intercedendo perché il poeta possa contemplare Dio. È un gesto materno e potente, che unisce cielo e terra. Solo Maria può farlo, perché solo lei ha saputo

sostenere il volto di Dio nel suo Figlio e ora continua a guardarlo per noi. In questo gesto c'è tutta la sua missione: intercedere, guidare, accompagnare, con discrezione e tenerezza.

Noi adulti – genitori, insegnanti, educatori, catechisti – siamo spesso guardati da occhi giovani che ci chiedono, anche in silenzio, di essere per loro quello sguardo verso l'alto. Il nostro compito non è quindi evitare loro le difficoltà ma aiutarli a orientarsi, a guardare in alto, a credere nel bene. Lo sguardo di Maria verso Dio diventa così anche il nostro: uno sguardo che apre alla fiducia e alla speranza.

E quali sono gli orizzonti più alti? Ce lo insegna la stessa Maria nel *Magnificat*, la sua preghiera di gioia e riconoscenza:

- *“Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore...”*. Maria ci ricorda che Dio non ama chi si crede migliore degli altri ma chi ha il cuore semplice e sa ascoltare.
- *“Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili...”*. Non conta essere i primi o i più forti: conta agire con amore, anche se nessuno ci vede. L'umiltà è una forza silenziosa, un superpotere che fa del bene.
- *“Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote”*. Chi pensa solo a sé resta vuoto; chi condivide diventa ricco ma di amore.

Nel mondo che Maria sogna per noi – e che possiamo costruire ogni giorno – è felice chi ama di più, chi aiuta e cammina accanto agli altri. Maria, con la sua vita, ci mostra che anche noi possiamo essere protagonisti del bene se sappiamo ascoltare, accogliere e scegliere. Con il suo esempio ci dice: *“fidati, anche quando non capisci tutto. Scegli ciò che dà vita, ciò che costruisce. Non sei solo e non sei mai troppo piccolo per cambiare il mondo”*.



### PREMIO CITTÀ VIVA 2025

**Sabato 20 dicembre**, si terrà la **Premiazione della 36ª edizione del Premio Nazionale di Lettere ed Arti “Città Viva”** presso l'hotel Monte Sarago. Per chi non potrà partecipare sarà possibile seguire la diretta sui canali social del Premio. Per ulteriori dettagli invitiamo a seguire la pagina Facebook “Premio Città Viva”.

## AGGRESSIVITÀ VERBALE

di Rosaria Palmieri

L'aggressività è un istinto che si esprime con azioni in cui predomina la violenza, con l'intenzione di colpire e far male ad un'altra persona. Oltre all'aggressività costituita da comportamenti violenti, presenti in alcuni soggetti, esiste anche l'aggressività verbale. Essa è indice di maleducazione, diventa insulto e perfino offesa.

A tale forma di aggressività assistiamo quotidianamente in diverse occasioni. Ai tempi dei nostri bisnonni, il linguaggio sguaiato era sinonimo di rozzezza e povertà intellettuale. Ora, al contrario, questa rozza eloquenza passa addirittura per modernità. Le volgarità sono diventate di uso comune; parolacce escono facilmente dalla bocca di molti. E non solo nei momenti di rabbia, ma nei discorsi quotidiani, arrivando fino a colpire la vita privata di alcuni.

Tale trasformazione linguistica si nota perfino nei programmi televisivi. Una volta si ricorreva ai "bip" per coprire la parola oscena. Oggi non c'è spettacolo televisivo in cui non si pronuncino volgarità, per far ridere, giocando sul doppio senso. L'aggressività verbale si trova abbondantemente nei social attraverso cui, protetti dall'anonimato, tante persone arrivano ad aggredire verbalmente ragazzi e adulti arrecando ad essi ansia, paura e depressione. Le persone che aggrediscono presentano povertà interiore, basso spessore valoriale e culturale e per emergere nei loro discorsi vuoti si servono non solo del volgare, ma anche di insulti e parole sprezzanti che feriscono emotivamente.

Il modo con cui ci si rivolge verbalmente all'altro rivela pensiero, cultura e soprattutto sentimenti di chi parla. Come dice l'evangelista Matteo: *"la bocca parla dalla pienezza del cuore"* (Mt.12,34).



Linguaggio aggressivo e scorretto viene usato, a volte, anche in famiglia da genitori e amici nelle conversazioni quotidiane. E se gli esempi influenzano bambini e ragazzi, non di meno fanno le parole. Pertanto i bambini che, come si sa, imitano e ripetono tutto ciò che vedono e sentono, spesso dicono, senza comprendere il significato delle parole, frasi precedentemente ascoltate dagli adulti. Il linguaggio sguaiato acquisito inopportuno dai bambini conduce gli stessi ad una forma distruttiva di comunicazione sociale.

Pertanto è bene che almeno dai genitori e da chiunque accudisca i bambini venga usato, sempre, un linguaggio corretto ed educato. La comunicazione rispettosa è fondamentale per il benessere individuale e per la costruzione di relazioni sane di figli, nipoti e di tutte le nuove generazioni.

## GRAZIE, MAESTRO ENZO FARINA!

di Domenico Palmieri

Venerdì 17 ottobre, presso la biblioteca comunale di Ostuni, si è svolta la presentazione del libro "Satirostuni", la politica ostunese vista dalla matita di Enzo Farina, artista molto bravo ed apprezzato nel contesto culturale-sociale della nostra città. Quella sera, tra i tanti presenti, c'ero anch'io. Mi sono divertito tanto, nell'ammirare tante vignette, riportate nel libro, che ritraggono caricature di politici ostunesi ma anche di livello nazionale e mondiale, mentre venivano proiettate e commentate.

Il libro di Enzo, impreziosito da una sua dedica, lo custodisco con gioia nella mia libreria. Tale opera, con le sue vignette realizzate con stile umoristico, produce in chiunque la sfoglia un sorriso spontaneo.

Conosco Enzo da anni e l'ho sempre ammirato non solo per il suo talento artistico, capace di fare rinascere ogni persona, con le sue azioni, con ironia dalla sua matita, ma soprattutto per l'educazione e attenzione riservata a tutti.

Un giorno conversando con lui ci soffermammo a parlare dell'oratorio, sorto nella chiesa del Carmine. Presentai la motivazione per cui era nato: aiutare bambini/e, ragazzi/e a vivere bene insieme, apprendere e mettere in pratica i valori principali della vita attraverso il calcio ed altre attività, grazie alla disponibilità di persone qualificate che si sono offerte volontarie per permetterne lo svolgimento nonché per aiutare le famiglie nel loro delicato e difficile compito. In quella conversazione gli chiesi se fosse disponibile concedere ai ragazzi due ore la settimana per avviare un corso di disegno. L'amico entusiasta di quanto aveva ascoltato, condividendo il tutto, non esitò e confermò subito il suo sì. Ed ecco che da un anno, l'artista viene nei locali della



chiesa del Carmine, dove con tanta maestria presenta ai bambini/e ragazzi/e le tecniche riservate a questa meravigliosa arte. I ragazzi con gioia attendono l'arrivo del maestro ed entusiasti partecipano alle attività proposte da Enzo. Gli incontri di disegno per questo anno inizieranno a novembre. Data ed ora saranno comunicate alle famiglie appena possibile.

Ringrazio vivamente l'amico Enzo per aver accettato di far parte della famiglia oratoriale mettendo a disposizione alcune ore di volontariato. Per noi Enzo non solo è il maestro, ma il papà di tutti. Enzo con la sua cultura e arte ci indica uno dei tanti modi per affrontare alcuni problemi quotidiani in questo mondo turbato dal male e dall'indifferenza: l'umorismo.

## "PELLEGRINI DI SPERANZA"

di Michele Sgura

**A**nche la nostra Arciconfraternita ha vissuto il pellegrinaggio alla Porta Santa in occasione del Giubileo della Speranza. Partiti nella tarda serata del 17 ottobre, abbiamo raggiunto Roma all'alba del giorno successivo, varcando per primi la Porta della Basilica di Santa Maria Maggiore.

Dopo una sosta in preghiera davanti alla tomba del compianto Papa Francesco, i pellegrini hanno assistito alla Messa nella Cappella Paolina della stessa basilica, davanti all'effigie di Maria Salus Populi Romani, tanto cara proprio a Papa Bergoglio.

Al termine della celebrazione e dopo la visita della basilica, il pullman ha condotto tutti nei pressi di via della Conciliazione da cui si è avviata la processione dietro la croce giubilare, diretti questa volta verso la Porta Santa di San Pietro. Molti dei pellegrini del gruppo si sono alternati nel portare la croce, vivendo il percorso in preghiera, secondo lo schema proposto. Sulla facciata della Basilica già troneggiavano i drappi raffiguranti i beati che sarebbero stati canonizzati l'indomani, fra cui il nostro conterraneo Bartolo Longo. Dopo aver varcato la Porta Santa con alla testa il nostro Priore, abbiamo percorso le navate della Basilica stando in preghiera davanti all'altare maggiore, contenente le reliquie di Pietro. Dopo un pranzo presso il ristorante del nostro concittadino Luigi Marinò, la comitiva è ripartita per Ostuni, dove è rientrata nella tarda serata, ritemprata dalle fatiche del viaggio dalle forze attinte dalla profonda esperienza spirituale vissuta.



### Il Monte del Carmelo

Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine  
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)  
www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com  
Distribuzione gratuita e limitata  
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013  
N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso  
LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

### n. 73 Novembre 2025

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Angelo Sconosciuto, Maria Sibillo, Ginevra Viesti.

Hanno collaborato a questo numero: Rosaria Palmieri.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Gianmichele Pavone, Simona Scalera, Michele Sgura.